

Ogni  
Giorno

## LA BANDIERA ITALIANA

Un  
Grano

MONITORE DEL POPOLO

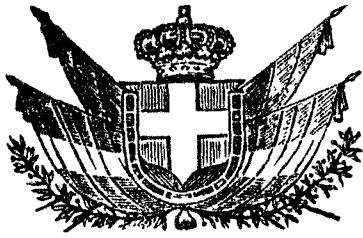
## IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Duc. 1. 50.

## DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.  
Non si ricevono lettere, plichi, giuochi se non affrancati.  
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 15 del mese.

## PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Franchi 7. 50.

## AVVERTENZA AI SIGNORI ASSOCIATI

— Que' signori associati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, e che desiderano rinnovarlo pel successivo trimestre, sono pregati di farne pervenire in tempo a questa Direzione il prezzo per evitare ritardi nella spedizione del giornale, il cui incio dal primo novembre sarà sospeso per chiunque non avrà anteriormente eseguito l'indicato pagamento.

LA DIREZIONE.

Napoli 27 Ottobre

## ATTI UFFICIALI

IN NOME DI SUA MAESTA'  
VITTORIO ENMANUELE RE D'ITALIA  
IL PRO-DITTATORE IN VIRTU' DELL'AUTORITA'  
A LUI DELEGATA

— È accordata agli uffiziali di carico Giovanni Vignolo e Domenico Lo Gatto ed all'uffiziale di prima classe Girolamo Clerici del dipartimento della Guerra la sanatoria alla interruzione sofferta nel corso de' loro servizi; cioè per Vignolo dal 1822 al 1834, anni dodici; per Lo Gatto dal 1822 al 1839, anni diciassette e per Clerici dal 1822 al 1848, anni ventisei, da valer loro per le liquidazioni delle pensioni di ritiro, quando vi saranno ammessi.

— Sulla proposizione del ministro di Giustizia, incaricato provvisoriamente del dipartimento dell'Ecclesiastico, e del ministro dell'Interno, un decreto del Prodittatore in data 18 ottobre abroga una serie di decreti e rescritti emanati a' 16 maggio 1848 e durante i mesi di maggio e giugno 1857, come pure ogni altra disposizione che accordi privilegi ed immunità personali a favore degli ecclesiastici.

— 24 ottobre. Il signor Luigi Seltembrini è nominato direttore del ministero dei lavori pubblici in rimpiazzo del sig. Filippo de Blasio, di cui si accetta la rinunzia.

— Alla vedova e figli del colonnello Montanari è accordata una pensione uguale al soldo che godeva esso colonnello morto in battaglia per la patria.

*Idem* alla vedova e figli del colonnello Brocchi.  
*Idem* alla vedova e figli del maggiore Schiaffino.

Alla vedova di Angelo Raffaele Cappuccio morto combattendo la reazione di Montemiletto è accordata la pensione mensile di ducati sei.

— 24 ottobre. Il sig. Achille Sanna sostituto alla cattedra di geometria descrittiva nella scuola di applicazione di ponti e strade, è nominato professore della cattedra medesima in luogo del sig. Francesco Paolo Tucci, il quale giusta la sua dimanda, è posto al ritiro con la pensione di giustizia.

— 21 ottobre. Il signor Nicola Attanasio è destinato a funzionare temporaneamente da intendente presso l'amministrazione generale de' luoghi penali invece del colonnello ordinatore Don Giuseppe de Dominicis, dimissionario. — Esso signor Attanasio per tale incarico non percepirà verun emolumento per avervi spontaneamente rinunciato.

(Continuazione e fine).

Art. 1. Sono destituiti dalla carica di giudici di circondario i signori:

Carlo Giordano in Santamaria; — Domenico Rossi già in Solmona; — Francesco Forleo in Castellana; — Giuseppe Lariccia senza destino.

Sono messi al ritiro con la pensione di giustizia i giudici di circondario signori:

Nicola Golisciani in S. Carlo all'Arena; — Giuseppe Valle al Contenzioso Doganale in Napoli; — Ettore Balsimelli in Bari; — Alfonso Petrone in Campobasso; — Dionisio Coscarella in Paola; — Gaetano Fusco in Sala; — Giacomo Spinelli in Casoria; — Michelantonio Ligotti in Nicastro; — Saverio d'Orlando in Marigliano.

Il sig. Vincenzo Jacovelli giudice di circondario al ritiro è reintegrato in magistratura, ed è nominato giudice di prima classe di capoluogo di provincia in Campobasso col grado ed onori di giudice di tribunale civile.

L'avvocato sig. Crescenzo Scaldasferri è nominato giudice di prima classe di capoluogo di provincia in Foggia, in luogo del sig. Arlia tramutato.

Il sig. Giuseppe de Seta, giudice di prima classe di capoluogo di distretto in Palme è promosso alla prima classe di capoluogo di provincia, e destinato in Santamaria.

Il sig. Francesco Onofri, giudice di prima classe nel giudicato di prima istanza per le cause di privativa, è destinato al giudicato del circondario di S. Carlo all'Arena;

Il sig. Errico Chiarella, giudice di seconda classe in Procida è nominato giudice di prima classe nel giudicato di prima istanza per le cause di navigazione, dogane ec. in luogo di Valle.

Il sig. Giuseppe de Grazia, cancelliere al giudicato del circondario di Porto, è nominato giudice di prima classe nel giudicato di prima istanza per le cause di privativa in luogo di Onofri.

Il sig. Vincenzo Berlingieri, è reintegrato nella carica di giudice di prima classe di capoluogo di Distretto, ed è destinato in Paola.

Sono promossi alla prima classe di capoluogo di Distretto, e destinati giudici di 2.° classe signori:

Matteo Soffo dalla commissione di Segretario alla Procura Generale Criminale in Napoli in Larino;

Francesco Giambarba da Aversa in Bovino, in luogo del sig. Olinto Perna che rimane in attenzione di destino;

Cesare Squadrilli da Baronissi in Palme; Filotemo Mascia da Casaltrinità in Nicastro.

Il sig. Amleare Lanzillo è nominato giudice di prima classe di capoluogo di Distretto in Sansevero col grado di giudice di capoluogo di Provincia.

I signori Giuseppe Miraglia alunno di giurisprudenza pratica e Vincenzo Grippi sono nominati giudici di prima classe di capoluogo di Distretto e destinati, il sig. Miraglia in Castrovillari, in luogo del sig. Gaetano Tommasino che ha rinunciato, ed il sig. Grippi in Melfi, in luogo del sig. Filippo Marincola Pistoia dimissionario.

Il sig. Giuseppe del Vecchio giudice di seconda classe in Gragnano è destinato in commissione di Segretario presso la Procura Generale Criminale in Napoli, accordandogli il grado di giudice di prima classe di capoluogo di Distretto.

Il sig. Pasquale de Angelis giudice di seconda classe in Munteforte è tramutato nel circondario di Marigliano in Terra di Lavoro col grado di giudice di prima classe di capoluogo di Distretto.

Sono reintegrati ne' posti di giudici di circondario di seconda classe i signori Achille Lattanzi in Andretta ed Antonio Bilotti in Lauria.

Sono promossi dalla terza alla seconda classe i giudici di circondario signori:

Luigi Uberti da Succivo in Paglieta, in luogo del sig. Nicola Rocco dimissionario;

Giovanni di Martino da Roccasecca in S. Croce di Morcone;

Achille Riola dalla missione di segretario alla procura generale criminale in S. Maria in Aversa ed Errico Maria Romano da Camerata in Laurino.

I signori Giuseppantonio di Gianni, Nicolantonio Rusomando ed Antonio Tessitore già giudici di terza classe sono reintegrati in magistratura con promozione alla seconda classe e destinati:

Il sig. di Giovanni in Orsogna in Abruzzo.

Il sig. Russomando in Pecosamazza nel Principato Ulteriore.

Il sig. Tessitore in Lacedonia nel Principato Ulteriore.

Sono nominati giudici di circondario di seconda classe e destinati:

Eugenio Giordano in Baronissi nel Principato Citeriore;

Gaspere Salerno in Corigliano in Calabria Citeriore;

Luigi Goffredo in Gragnano in provincia di Napoli;

Francesco Viti in Castellana in Terra di Bari;

Sono reintegrati nella carica di giudici di circondario di terza classe i signori:

Pasquale Rubino in Capriati in Terra di Lavoro;

Giovanni Candillo in Ventotene;

Sono nominati giudici di circondario di terza classe e destinati i signori:

Girolamo Fauchier in Camerata nel Principato Citeriore;

Alessandro Freda in Volturara in Capitanata, e Michele Pierri in Suocivo in Terra di Lavoro.

## CRONACA NAPOLITANA

### IL SINDACO DELLA CITTA' DI NAPOLI

*Ai suoi concittadini.*

Fino a quando il Municipio ha potuto provvedere coi propri mezzi all'alloggio degli uffiziali dell'invitta armata italiana, occupando locande e case mobiliate, e somministrando forniture in apposite località, ha accettato molto limitatamente il concorso de' buoni Cittadini per qualche alloggio nelle case de' privati.

Sopraggiungendo però tra breve l'altra armata Piemontese, non vi ha altro mezzo per l'alloggio di questi uffiziali, se non ricorrere alla filantropia de' Cittadini, e fare appello al loro buon volere, per l'ospitalità, che tanto distingue un popolo civile, e che in questa congiuntura è un dovere, verso fratelli che combattono per la comune libertà ed indipendenza.

Il Municipio adunque è sicuro che gl'inviti de' signori Eletti saranno ricevuti senza scuse o opposizioni.

Montoliveto 25 ottobre 1860.

Il Sindaco — A. Colonna.

— L'onorevole sig. Sindaco di Napoli pone in veduta a' cittadini la necessità di prestarsi in maggior proporzione che finora non si sia fatto ad albergare nelle proprie case gli uffiziali dell'esercito settentrionale, di cui è imminente l'arrivo nelle nostre mura. Ci giova sperare che il Municipio non abbia d'uopo di molto esortare i Napoletani all'adempimento d'un dovere, che potrebbe tornar grave soltanto a coloro i quali rimpiangessero la caduta del Borbone con tutte le sue conseguenze. L'alloggio a domicilio, non lo neghiamo, importa delle difficoltà e de'sacrifici, ma chi è che non accetti volentieri l'occasione di far una dimostranza d'affetto, che sarà la più gradita, a' nostri prodi fratelli al valore e al patriottismo de' quali è in tanta parte dovuta la nostra liberazione dalla più selvaggia delle tirannidi, e questo prodigioso risorgimento italiano che fa una realtà de' più cari sogni della nostra adolescenza!

— Il direttore dell'Istruzione Pubblica si trova a fronte d'una necessità preliminare, non soddisfatta la quale o mal soddisfatta, ogni suo voto meglio inteso rimarrebbe frustrato, ogni suo divisamento impedito nell'attuazione, vogliam dire il riordinamento del personale di quella segreteria. Il dipartimento dell'Istruzione, che fino al 47 era stato una parte ben ristretta di quello dell'Interno, venne nel 1848 elevato a ministero separato e datagli quell'ampiezza che potesse corrispondere all'importanza del ramo. Nell'opera reazionaria del 49 fu tra'primi a ricevere colpi di demolizione, e se negli anni che seguirono fu lasciato serbare un'esistenza a sè, fu piuttosto a ludibrio che ad onore, diciamo più, fu a danno anzichè ad utilità. Il lavoro di oscurantismo proseguito con raro accanimento dal fanatico istinto del curiale Francesco Scorza non ha d'uopo d'esser rammentato. Quello che è qui opportuno di rilevare si è che, armonizzando col fine i mezzi, egli allontanava il maggior numero degl'impiegati che si facevan notare per intelligenza e liberalismo, e quelli che non espelleva adibiva scarsamente e trascurava nelle promozioni; pro-

digando all'opposto il suo favore ai più insigni per aspirazioni retrive, per incapacità assoluta e per perizia nelle arti dell'intrigo.

In queste condizioni trova la corporazione il professore de Sanctis. Sarà egli per imitare l'esempio di qualche suo collega del gabinetto, che seguendo senz'altro il principio dell'anzianità à fatto beneficiare indistintamente del nuovo ordine di cose tutti gli antichi impiegati, accrescendo loro i soldi con avanzamenti dati in massa, senza tenere alcun conto del merito e delle opinioni? Noi non lo temiamo punto e più che mai siamo convinti che il Direttore dell'Istruzione Pubblica non vorrà adagiare il novello edificio su base fradicia, nè servirsi di operai ignari e ricalitranti che avrebbero gli occhi rivolti indietro e non innanzi. E di questa generazione ce ne à non pochi fra gli impiegati di sua dipendenza.

— Il *Giornale ufficiale* di ieri pubblica un decreto, col quale Luigi Settembrini era nominato Direttore de' Lavori Pubblici. Noi avevamo letto quel decreto senza stupore, non essendo più permesso stupirsi che il conferimento de' pubblici uffizi sia fatto così alla cieca. Ben ci saremmo stupiti se un uomo come il Settembrini avesse aggiuntato all'enormezza della nomina l'enormezza dell'accettazione. Ma noi non abbiamo accolto per un istante il dubbio su questo punto, ed abbiamo avuto ragione: ne fa fede la seguente sua lettera, in cui egli dà il raro esempio di dichiarare che non si tien buono a tutto e che per questo motivo principalmente ricusa la carica. Possa una tal sua dichiarazione far arrossire i moltissimi che, essendo assai da meno di lui, si sono con perfetta tranquillità di coscienza seduti in alti posti, guardando solo al lucroso salario e considerando gl'impieghi come patrimonio dell'improntitudine e dell'ingordigia.

Al Signor Ministro de' Lavori Pubblici

CAVALIERE LUIGI GIURA.

Signore.

Ieri Ella mi ha comunicato un decreto che mi nomina Direttore del Ministero de' Lavori Pubblici. La ringrazio dell'onore che m'ha voluto fare, ma per molte ragioni non posso accettare questo ufficio: e gliene dirò solamente una, e la più semplice.

A mio credere ogni onest'uomo deve fare quello che egli sa fare; ed io non sono uno di quei pochissimi che riescono bene in tutto, nè uno di quei molti che pretendono di sapere tutto. — Non ho le cognizioni tecniche necessarie ad un Direttore de' Lavori Pubblici, e non potrei, senza danno pubblico e senza rimprovero della mia coscienza, togliermi un carico maggiore delle mie forze.

Però la prego di accettare la mia rinuncia.

Napoli 26 Ottobre 1860.

Servitore suo  
LUIGI SETTEMBRINI.

— È voce assai accreditata che Francia e Inghilterra abbian riconosciuto il blocco di Gaeta, e si assicura che l'illustre ammiraglio Persano sia per partire a quella volta per dar principio ad importanti operazioni di guerra.

— Il Calabrese sig. Gaetano Cosentino, pittore storico, faceva dono al Dittatore di un suo quadro ad olio di palmi otto per sei che rappresenta *Samuele presentato dai genitori al sommo sacerdote Eli*. Sull'in-

dirizzo che lo accompagnava il generale Garibaldi scriveva di suo pugno:

« Ringrazio l'artista Cosentino del suo quadro. Credo più acconcio riprendere il suo gentile presente e lo venda, dandolo il prodotto a sollievo de' feriti nelle battaglie che si combattono per unificare la Patria ». — Caserta ai 22 ottobre 1860. — G. Garibaldi.

E il signor Cosentino à pensato aprire del suo quadro una lotteria, distribuendo duemila biglietti da sei carlini, il cui provento sarà rimesso al Dittatore con la lista de' prenditori. Verrà poi annunziato il giorno del sorteggio.

— Se è esatta la notizia, il Re Vittorio entrerebbe in Napoli fra domani e domani l'altro, e la promulgazione del plebiscito che era stabilita pel 6 novembre, sarebbe di molto anticipata. In realtà è ne' voti dell'universale che il grande avvenimento sarà compiuto quanto prima e che il governo riceveva presto un indirizzo regolare e si ponga termine allo scompiglio della cosa pubblica che di giorno in giorno più cresce aggravando la situazione economica, travagliata naturalmente dalle conseguenze della mutazione dello Stato.

— Sarà certamente doloroso a tutti i buoni Italiani l'udire la sventura incolta al prode generale Bixio, al quale una caduta di cavallo nel passaggio del Volturno à cagionato la frattura d'una gamba. Egli debbesse per fermo desolato di trovarsi condannato per non breve tempo all'inazione in conseguenza d'un infausto accidente, quando il buon fato d'Italia l'avea finora tenuto illeso dalle palle de'suoi nemici a cui in tante occasioni egli s'era esposto con quell'ardore che tutti sanno.

— *L'Indipendente*, che è nel novero de' patroni della concessione Adami e Lemmi annunziava il 19 corrente che il ministro de' Lavori Pubblici cav. Giura avesse intimato alla società di far il deposito della cauzione per incominciare tosto i lavori della costruzione delle ferrovie napoletano-sicule.

Il *Nazionale* non può credere che il ministro Giura sia potuto lasciarsi andare a quest'atto di debolezza, conoscendo la probabilità di lui e quanto valga in materia di opere pubbliche e quali studi abbia fatto per le strade ferrate del Regno, così nella parte tecnica, come nella parte economica e finanziaria.

### MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio di Torino ha consentito che i fondi pubblici Napoletani abbiano legale corso nelle borse di Torino e di Firenze; e per reciprocanza i fondi Piemontesi e Toscani abbiano corso legale nella Borsa di Napoli.

— Un altro grosso giglio lapideo è sparito dal posto ove faceva di sè brutta mostra cioè . . . indovinate mo? . . . dalla cornice della porta maggiore della chiesa del Gesù. A questo proposito vogliamo dire che sarebbe utile che tutti coloro a' quali vengono ancor veduti emblemi borbonici per le strade o sugli edifizii, si facessero una premura di additare il sito alle autorità municipali, o forse al consiglio edilizio, giacchè

fatto che ancora se ne veggono dà luogo a supporre che sieno sfuggiti all'occhio di chi è incaricato di purificare la città di quelle esose reliquie.

— Pubblichiamo a richiesta d'un Lombardo la seguente iscrizione :

**GIORGIO PALLAVICINO TRIULZIO**

Compenetrato dalla biblica verità — « *L'uomo nato ai dolori* » — Dorò con religiosa rassegnazione — A tutte le tirannidi del despotismo — Meritò la consolazione di assistere — Al risorgimento dell'italiana nazionalità — Condannato alla pena di morte — Come reo di alto tradimento — Nel mille ottocento ventuno — Scandò la commutazione — In carcere durissimo — Nel Panteon — Delle glorie politiche — Italiane e polacche — Nello Spielberg — Ove gli inenarrabili dolori — Del corpo e dell'animo — Per la malvagità — Dei trattamenti e del clima — Lo infermarono in guisa — Da essere trasferito — A Gradisca poscia a Lubiana — Due volte amnistiato — Fu guardato a confine in Praga — Più tardi in patria — Sotto le vessazioni della polizia — Spesso più intollerabili — Degli orrori della prigione — Redenta la patria a libertà — S'adoprò in bene del paese — Colla potenza — Dell'esempio, della parola, dell'oro — Ora lieto di degnamente rappresentarlo — Prodittatore in Napoli — Ove destinansi i primi seggi — Alle vittime più illustri — Del memorando ventuno.

**CREMONESI.**

**PROVINCIE  
ISCHIA**

Il canonico Francesco Onorato di Silvestro, di Ischia, ci prega di rettificare e lo facciamo con nostra soddisfazione, la notizia data dall'*Indipendente* e da noi riprodotta sulla fede di quel diario, che il clero dell'isola avesse tutto votato pel NO. Egli ci assicura che invece tutti gli ecclesiastici di colà, tranne due soli, volarono pel SI.

**NOTIZIE ITALIANE**

**SICILIA  
PALERMO**

— Si è aperta in Sicilia una sottoscrizione per erigere sulla spiaggia di Marsala un grandioso monumento che rivaleggiando per sublimità di opera e di concetto colla grandezza dell'eroismo e del beneficio, segni gigante l'era immortale della liberazione dell'isola e i nomi dei prodi che la sorressero. (*Annessione*)

— È stato confermato l'ufficio di Storografo, ed aumentandone lo stipendio di altri ducati 600 annuali. — L'emérito professor Michele Amari è stato chiamato a quell'ufficio, e nominato professore di dritto pubblica nell'Università di Palermo.

**Risultato del plebiscito in Palermo.**

In punto ci viene comunicato, che il risultato della volazione nella città di Palermo, è stato il seguente:

Elettori iscritti num. 40,508

Votanti 36.267

Voti pel SI, 36,232

Pel NO 20

Voti nulli 15.

I voti che mancano a compire la cifra degli iscritti, sono quelli de'volontarii che sotto le mura di Capua han già votato col loro sangue per il trionfo della gran causa italiana.

**TORINO**

Torino 19 ottobre (ore pom. 2, 20.)

Ancona 19. id. (ore pom. 5, 35.)

la Camera dei Deputati chiuso le sue sedute

coll'approvazione di un indirizzo a S. M. il Re, che sarà recato da una Deputazione per atto di riconoscenza, e di devozione.

— Scrivono da Torino al *Debats*:

Dopo la cessione di Nizza, il sig. Rattazzi era separato dal ministero, e si teneva lontano dalla Corte, malgrado l'amicizia ben conosciuta di cui l'onora il Re Vittorio Emanuele. Quando Garibaldi ha domandato il rinvio del signor Cavour, il sig. Rattazzi fece dire al Re, da uno dei suoi ufficiali, di tener fermo e di non compromettere il principio monarchico con atto di debolezza. Il Conte di Cavour, informato di questa pratica dal Re stesso, fece ringraziare il sig. Rattazzi, e d'allora in poi questi due uomini di Stato si sono ravvicinati.

**VERONA**

— La ferrovia trasporta a Mantova e Verona gran quantità di materiali da guerra. Quattordici convogli in un giorno traversarono le pianure venete diretti a quelle fortezze e tutti carichi di oggetti e munizioni da guerra.

Quanto al personale, da informazioni che riceviamo da nostri corrispondenti, l'Austria sta completando sul Veronese un corpo che raggiungerà fra breve il numero di 35 a 40 mila uomini con 40 batterie di artiglieria. A questo scopo arrivano truppe anche dal Tirolo. Fra pochi giorni l'Austria avrà sul veneto 100 mila uomini ed altri 120 mila vanno scaglionando nell'Illiria, nella Stiria e nell'alto Tirolo pronti a raggiungere i primi. Varii corpi ungheresi fanno parte di queste truppe e ci si riferisce che succedono frequenti risse fra questi e gli altri appartenenti ad altre regioni dell'impero. Sembra che sia prossima la guerra poichè furono invitati tutti i medici civili a tenersi pronti onde prestare i loro uffici alla prima richiesta dell'autorità militare. Si preparano pure ovunque locali per ricoverarvi i feriti. Continuano gli arresti per motivi politici e cominciasi già a riscuotere una parte anticipata dell'imposta sui comuni per i convinti refrattarii.

Questi non cessano però di emigrare ed in questi giorni si seppe che una buona mano di essi disarmò una pattuglia che tentava opporsi ai loro disegni e varcò il confine colle armi conquistate.

— Leggiamo in un carteggio da Gazzuolo al *Movimento*:

Molta truppa è arrivata a Mantova, la quale va a postarsi nei distretti ove le disposizioni sono prese per ricevere almeno un'intera divisione. I forti di Borgoforte e Molteggiana vengono muniti d'artiglieria e provvisti di tutto alacramente. Non si è ancora incominciato nessun ponte sul Po, ma alla stazione della via ferrata di S. Antonio (presso Mantova) sono già varie notti che arriva materiale per tale bisogno. Oltre a ciò ogni notte arriva continuamente in città ogni sorta di materiale di guerra, ed i magazzini pure della provianda vanno empendosi di tutto l'occorrente. Oltre il corpo che sarà nei distretti, tra Mantova e Verona si troveranno pure fra giorni molte truppe, e tutto dà a vedere che ora potrebbe verificarsi il caso di una offensiva per parte dell'Austria, qualora essa ottenesse appoggio al convegno di Varsavia.

**BORGOFORTE**

— Dalle notizie che ci pervengono di Lombardia pare che gli Austriaci abbiano raccolto a Revere un corpo di 20 mila uomini e che l'ex-duca Francesco di Modena alla testa di 5 mila trovisi a Borgoforte.

L'atteggiamento di queste truppe è oltremodo minaccioso, sicchè alcuni credono imminente un assalto.

Il Governo ha però preso tutte le disposizioni per ribaltarlo; il generale Lamarmora ne invigila attentamente ogni movimento, trasmettendone notizie per dispacci telegrafici. A questo proposito si assicura che nell'accennare a queste mosse minacciose degli Austriaci il generale dichiarava che qualora tentassero avanzare egli sentivasi in grado di respingerli.

Il Governo ebbe replicate assicurazioni

dall'Inghilterra e dalla Francia che l'Austria intende star sulle difese ed è aliena dal tentar le sorti di una nuova guerra.

Il ministro della guerra ha ordinato a tutti gli ufficiali di qualunque grado che trovansi in congedo di recarsi immediatamente ai rispettivi corpi.

**ANCONA**

— Fu mandato in Ancona l'ottimo ufficiale di artiglieria signor Matis, a cui la giustizia del generale Fanti dava ultimamente la croce, come all'inventore dei così detti grani. — Il cav. Matis si reca colà con adeguato personale per riattare i cannoni inchiodati.

**ROMA**

— Scrivono da Roma all'*Ami de la Religion*: « Il Santo Padre ha scritto una lunga lettera autografa all'illustre generale Lamoricière per esprimerle tutta la sua gratitudine per la sua eroica condotta, ed ha incaricato il conte di Livis di Mirepois di andare egli stesso a rimetterla al comandante in capo delle truppe pontificie.

« Vogliate, ha detto Sua Santità al conte di Mirepois, vogliate portare colle mie felicitazioni e una benedizione al generale, e ditegli da parte mia queste parole d'un recente scitto del signor Cochlin: *Nel punto in cui siamo, davanti a Dio, davanti alla storia e davanti all'onore, chi non amerebbe meglio chiamarsi Lamoricière che...?*

« Potete smentire il fatto recato da vari giornali che il sacro collegio dei Cardinali sia stato d'avviso all'unanimità d'una pronta partenza del Papa da Roma. Tenete per certo che nessuna risoluzione fu presa a questo riguardo e che sarebbe prematuro oggi il dire il partito a cui si appiglierà il Papa. Tutto sarà subordinato agli avvenimenti ed alle circostanze avvenire ».

— La *Nazione* in una corrispondenza narra un fatto gravissimo:

A Roma si procede con attività agli armamenti, e per mancanza di buoni ufficiali si profitta di quelli reduci prigionieri e quindi rilasciati.

— L'aumento del presidio francese a Roma inspira al corrispondente parigino del *Journal de Genève* le seguenti riflessioni:

« Come si può spiegare l'aumento delle forze francesi che presidiano Roma, sino a 50 o 60 mila uomini, se non colla previsione che il governo francese abbia da dover quanto prima schierarli in battaglia? Se si trattasse solamente di proteggere la persona del papa, non occorreva così grande apparato di forze, specialmente dopo gli ultimi avvenimenti delle Marche. Il fatto di questa dimostrazione militare ha dunque un immenso significato, e l'Austria avrebbe dovuto capirlo: il Piemonte lo ha compreso; perchè se così non fosse, il conte Cavour non si mostrerebbe così sicuro del fatto suo. (*Espero*)

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA  
PARIGI**

(*Agenzia Stefani*) — Parigi, 22 ottobre sera.

La Borsa è rialzata e poi ribassata in seguito della falsa voce che la lettera autografa dell'imperatore Alessandro all'imperatore Napoleone fosse vecchia.

La lettera è recente ed assai rassicurante pel mantenimento della pace e contro la coalizione.

Torino 25, — Napoli 25, alla sera tardi.

Il *Constitutionnel* del 24 contiene un articolo sulla politica francese in Italia, che viene considerato come semi-ufficiale. In esso si respingono le accuse di chi rimprovera la Francia di non intervenire contro la rivoluzione, e di chi vorrebbe vederla sostenere il movimento italiano con tutte le sue conseguenze. Dimostra che la Francia non deve seguire nè l'una nè l'altra condotta. Agendo contro l'Italia, Napoleone tradirebbe la propria origine; appoggiando la

rivoluzione dovrebbe romperla colla Russia, Prussia ed Austria. L'articolo conchiudesi ritenendo possibile un congresso per gli affari d'Italia. L'interesse dell'Europa richiede che l'Italia sia organizzata e potente. L'Europa consolidandola con l'alta sua giurisdizione si mostrerebbe previdente e giusta.

L'articolo è firmato dal segretario della Redazione.

Fondi francesi — 68,85.

Consolidati — 93.

— Scrivono da Torino al *Patriota* :

Una lettera da Parigi reca la grata notizia che il signor Gaillard de Kersausic, il nipote di Corret de La Tour d'Auvergne, detto il primo granatiere della Francia, parte per l'Italia allo scopo di offrire a Garibaldi quella spada che Napoleone I, allora primo console, aveva regalata a colui che nell'esercito francese aveva dato le più grandi prove di bravura e di disinteresse — Parlando dell'opinione pubblica in Francia, questa lettera assicura ch'essa è favorevole all'Italia. « Quanto a Napoleone (è sempre la lettera che parla), si ritiene da tutti ch'egli non ci domanderà veruna cessione di territorio, ma che esigerà dall'Italia un'alleanza offensiva e difensiva. »

Parigi 23 ottobre (mattina)

Il *Constitutionnel* pubblica un articolo del signor Grandguillot, il quale si congratula coll'Austria circa alle riforme largite, ma esprime il suo rammarico pel fatto che invece d'invviare a Venezia un governatore generale, l'Austria vi inviò un governatore militare.

— Parigi, 19 — La partenza definitiva del nunzio Apostolico prova, che a Roma non si conserva alcuna illusione sullo scopo dell'Intervento francese e l'Europa stessa sa, che la persona del papa e l'interesse della Religione Cattolica non sono che pretesti dell'estensione dell'occupazione francese nel territorio pontificio.

— È molto accreditata la notizia che il conte di Persigny, ambasciatore francese a Londra, debba prendere il posto di Ministro degli affari esteri in luogo di Thouvenel, come pegno di favore per l'alleanza inglese; e che il Senatore Laity, già commissario imperiale in Savoia, debba avere il portafoglio dell'interno, e il signor Vautry quello delle finanze.

— I legittimisti fanno coniare una medaglia per onorare la memoria del generale Pimodan, ed il governo francese non vietò loro questo innocente sfogo, siccome aveva fatto per la sottoscrizione colla quale si voleva offrire una spada al generale Lamoricière. Questa sottoscrizione pare però che accuratamente si continui, e che si sia già raccolta la somma necessaria: il dono sarà fatto quanto prima. (Espero)

**GRAN-BRETAGNA  
LONDRA**

— Parigi, 22 sera. Leggesi nella *Patrie* :

« Si assicura avere lord John Russell inviato al gabinetto di Pietroburgo una Nota, colla quale si riconosce il diritto assoluto dell'Austria sulla Venezia, soggiungendosi che per tutte le altre parti d'Italia il diritto del non intervento deve essere praticato assolutamente dai vari Stati d'Europa ».

— Secondo il *Morning Chronicle*, S. M. la regina Vittoria doveva essere di ritorno in Inghilterra il 19 ottobre.

Lo stesso giornale annunzia che lord Palmerston aveva inviate lettere di convocazione per un Consiglio di gabinetto da tenersi il 20 alla residenza del nobile visconte.

**POLONIA  
VARSAVIA**

Varsavia, 22, sera. L'imperatore d'Austria è giunto, ed è stato ricevuto dallo Czar alla stazione della strada ferrata. Lo Czar vestiva l'assisa austriaca, l'imperatore l'assisa russa.

— Apprendiamo dal *Siècle* che gli apparecchi della gran caccia, che precederà l'abboccamento di Varsavia si fanno da circa tre mesi, adoperandosi le braccia di oltre tremila contadini. Gli animali che devono aver l'onore d'essere uccisi da S. M. vengono presi vivi. Il bosco in cui avrà luogo la caccia imperiale comprende quattro miglia geografiche quadrate, e perchè questa caccia riesca più abbondante e più facile la vastissima stesa venne ridotta a quattro wersthe quadrate (cinque chilometri circa). Questo spazio venne circondato da una palizzata, e diviso colla palizzata stessa in compartimenti, tutti convergenti a un punto solo, dove venne eretto un fabbricato per gli augusti cacciatori.

Lo spazio in cui deve seguire la caccia venne gremito di selvaggina d'ogni specie, cacciata nelle varie provincie e trasportata con spesa grandissima sul luogo. Vi hanno orsi, bisonti, lupi, cignali, volpi, cervi, ed anche delle povere lepri che aspettano ansiosamente di esser fulminate dagli imperiali e reali moschetti. Il *Siècle* nota che gli apparecchi della magnificientissima caccia costarono la vita a più di 300 contadini. Ecco gli uomini che devono assembrarsi a Varsavia per pronunciare sui destini delle nazioni!

**PRUSSIA  
BERLINO**

Il *Journal des Débats* reca il dispaccio indirizzato dal barone di Schleinitz ministro degli affari esteri di Prussia, all'ambasciatore prussiano in Torino: quest'atto è in risposta al memorandum 12 settembre del gabinetto torinese. Il ministro prussiano si limita a giudicar severamente e rifiutare i principii stabiliti dal gabinetto piemontese per giustificare la politica adottata nella questione papale e napoletana. Ma da questa significazione ad una formale protesta o ad un richiamo d'ambasciatore v'è gran differenza: nè sembra che a più gravi atti s'induca per ora la Prussia contro il Piemonte.

Il dispaccio suddetto ha la data del 15 da Coblenz, posteriore alla conferenza tenuta dalla regina d'Inghilterra col reggente di Prussia e dai ministri di quelle due nazioni. La circostanza merita d'essere notata.

**AUSTRIA  
VIENNA**

Parigi 22 ottobre (mattina)

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Al momento in cui l'abboccamento di Varsavia dà luogo a tanti commenti, si apprenderà con interesse che S. M. l'Imperatore ha ricevuto una lettera autografa dello Czar. Crediamo sapere che questa lettera definisce il carattere della conferenza di Varsavia in modo da togliere qualsiasi significato ostile contro la Francia ».

Dispacci particolari della *Perseveranza*:

Parigi 21 ottobre

Oggi si pubblica a Vienna un manifesto imperiale, che promulga la Costituzione della Monarchia, il ristabilimento della Costituzione ungherese, l'autonomia dei Comuni, le Diete provinciali partecipanti al governo dello Stato ed alla amministrazione separata della giustizia.

Tutte le garantigie costituzionali sono accordate. Il consiglio dell'Impero resta rinforzato. I ministri dell'interno, della giustizia e dei culti vengono soppressi. Vengono creati un ministero della guerra ed uno del commercio. Viene nominato un cancelliere dell'Ungheria a Vienna.

Benedek avrà il comando dell'esercito in Italia.

Berlino 21 ottobre (ore 2 35 pom.)

A Vienna è comparso un manifesto imperiale, che stabilisce in Ungheria, sulla base della sanzione prammatica, le istituzioni costituzionali. A Buda viene istituita una lungotenenza. La curia e la cancelleria aulica sono ristabilite. L'università di Pesth è riaperta. La lingua ungherese è riconosciuta ufficiale. Un commissario è spedito in Ungheria ad udire i voti delle popolazioni. Vay sarà cancelliere aulico. La lingua austriaca opererà soltanto col concorso delle diete provincia-

li. Il Consiglio rinforzato dell'impero sarà composto di cento membri delegati dalle diete provinciali. I ministri della giustizia e dell'interno cessano di essere amministrazioni centrali. Le attribuzioni del Consiglio dell'impero sono assai estese.

L'organizzazione delle provincie non ungheresi vien fatta sulla base dell'autonomia.

I ministri Thun, Nadasdy e Thierry lasciano il ministero. Degenfeld sarà ministro della guerra; Czeczen ministro senza portafoglio; Mecsery ministro di polizia; Passer (?) ministro della giustizia. Benedek è nominato comandante dell'esercito d'Italia.

Parigi, — Vienna, 21 — La *Gazz. ufficiale* pubblica un manifesto dell'imperatore che sancisce le nuove istituzioni decentralizzate sulle basi del *Self Government* e le rappresentanze di tutte le classi per gli interessi nelle diete provinciali. Le istituzioni costituzionali in Ungheria sono ristabilite.

La lingua Ungherese è riconosciuta lingua ufficiale.

Le Diete saranno presto convocate. Furono prese varie disposizioni relative ai paesi Serbi. Istituzioni costituzionali, analoghe a quelle d'Ungheria, furono promesse alla Transilvania.

**SPAGNA  
MADRID**

— Madrid, 19 ottobre. — Il ministro degli affari esteri è gravemente malato. La regina, all'occasione del recente attentato, riceve felicitazioni in gran numero dai sovrani d'Europa. La prima ricevuta fu quella delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, che fu affettuosissima.

**AUSTRALIA**

— Fin nella lontana Australia si fanno caldi voti per l'Italia e per Garibaldi. Un foglio inglese che colà si stampa *Australian and New Zealand Gazette* ha il seguente brano:

« L'ammirazione di Garibaldi e delle sue gloriose imprese per la liberazione d'Italia, è già salita al grado di entusiasmo. Venne deliberato di far sottoscrivere per una spada coll'impugnatura d'oro di Vittoria, da spedire in dono all'illustre eroe. »

**ULTIME NOTIZIE**

**MINISTERO DI POLIZIA  
DISPACCIO ELETTRICO**

Il Generale MILBITZ al Generale TURR. Napoli.

— Ieri mattina Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele si trovava alla testa di quattro Divisioni a Monte Croce; ivi s'incontrò col Dittatore, e passò in rassegna parte dello Esercito Meridionale: la sera Sua Maestà era a Teano, il Dittatore trovavasi a Calvi.

S. Maria 27 ottobre 1860.  
Napoli 27 ottobre 1860.

**BORSA DI NAPOLI**

26 OTTOBRE	
5 per 100	Contanti. . . . . Duc.   87 7/8
4 per 100	idem. . . . . »   74
Rendita di Sicilia idem. . . . . »   83	

Il Gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tipografico Strada S. Sebastiano n. 51.